

Abitare la scuola



Enna, 16 maggio 2012

Don Maurizio VIVIANI

Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della CEI

1. La scuola, oggi



- 1. La scuola, oggi**
- 2. Per non perdersi, nel labirinto**
- 3. Due quadri, due prospettive**
- 4. Attenzioni pastorali**

«La **gioventù** di oggi è corrotta
nell'anima, è malvagia, empia,
infingarda.

Non potrà mai essere ciò che era la
gioventù di una volta e non potrà mai
conservare la nostra cultura».

«La **gioventù** di oggi è corrotta nell'anima, è malvagia, empia, infingarda.

Non potrà mai essere ciò che era la gioventù di una volta e non potrà mai conservare la nostra cultura».

Da una tavoletta di argilla assiro-babilonese risalente al 1000 a.C.

STRUTTURA della

Scuola

Precomprensioni...





3 giugno 1955
L'Insegnante
Ines Spano

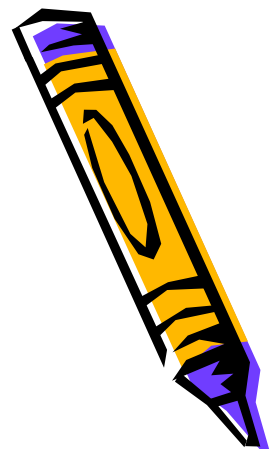
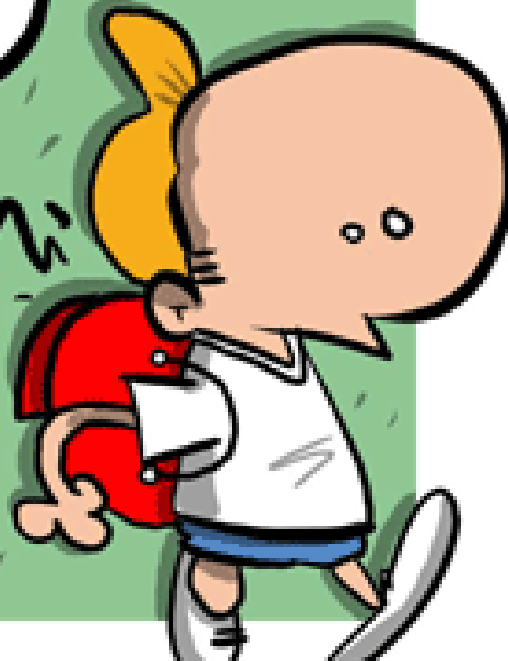


IL GOVERNO SEGUE LA STRADA
PROPOSTA

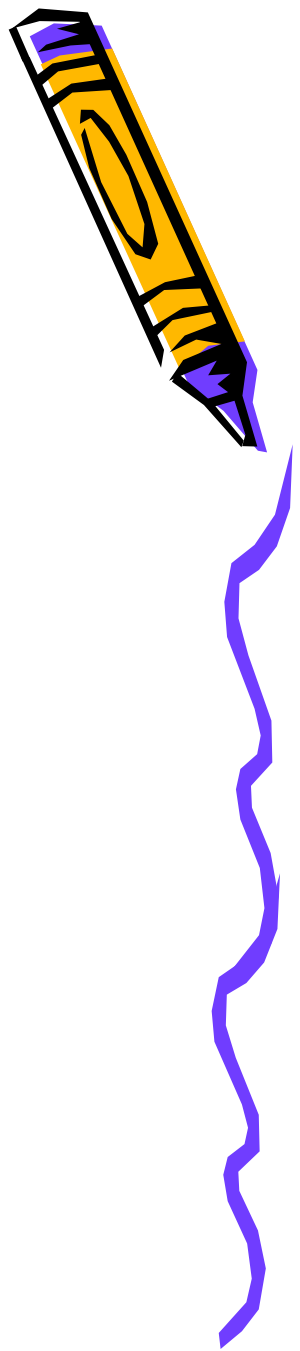
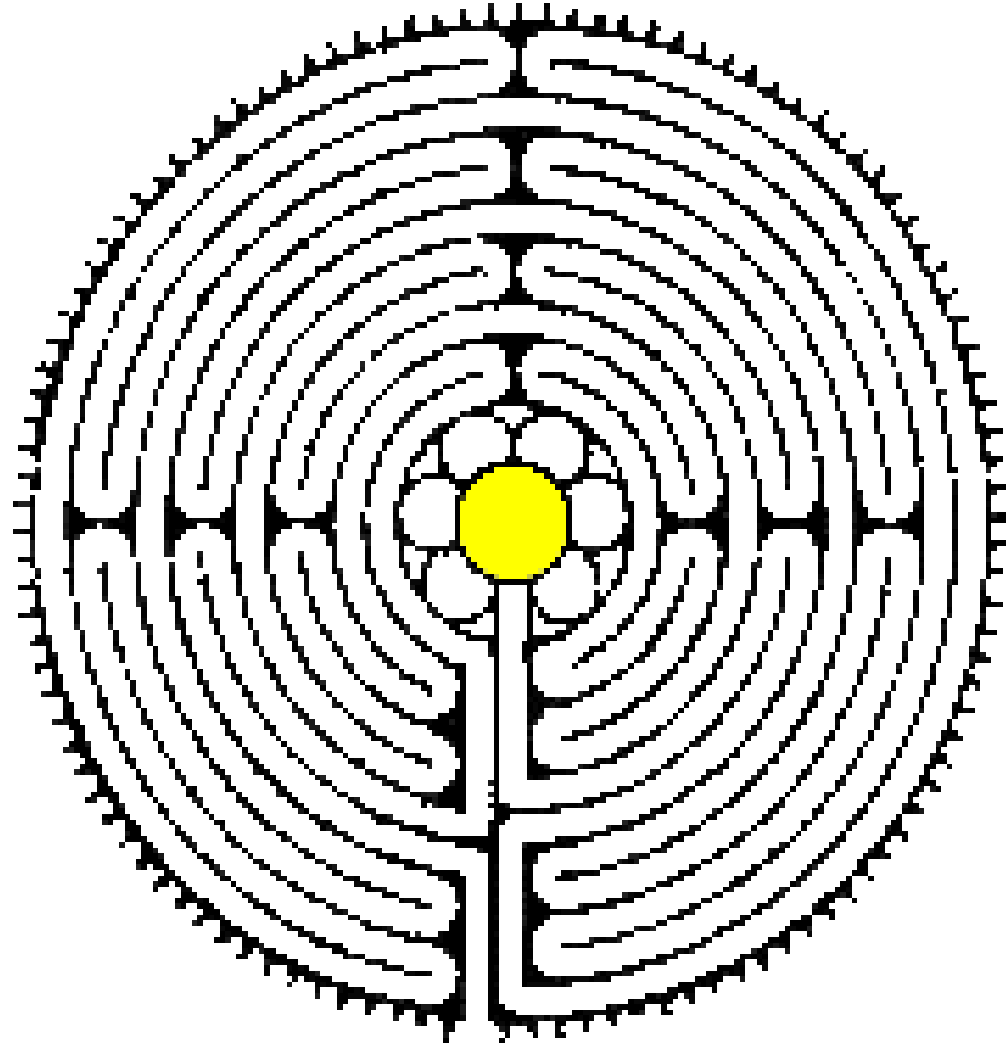
L'OPPOSIZIONE PRENDE LA
VIA DELLA PROTESTA

GLI INSEGNANTI
SCENDONO IN
PIAZZA...

E NOI
STUDENTI
SIAMO AD UN
VICOLO
CIECO !









2. Per non perdersi, nel labirinto

- 1. La scuola, oggi**
- 2. Per non perdersi, nel labirinto**
- 3. Due quadri, due prospettive**
- 4. Attenzioni pastorali**





**ARMANDO
MATTEO**

**LA PRIMA
GENERAZIONE
INCREDULA**



IL DIFFICILE RAPPORTO
TRA I GIOVANI E LA FEDE

Un originale
contributo
al dibattito
sull'emergenza
educativa

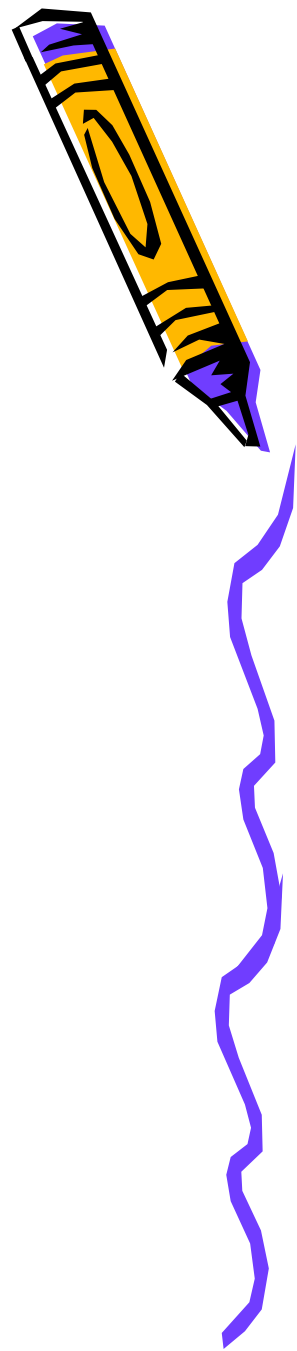
Rubbettino

Crisi dell'autorità

Crisi della tradizione

«Particolarmente i giovani non hanno più antenne per Dio, per la fede, per la Chiesa... È un tale ragionamento che spinge ad affermare che ci si trova davanti a quella che può essere definita «la prima generazione incredula» dell'Occidente: una generazione che *non si pone contro Dio o contro la Chiesa, ma una generazione che sta imparando a vivere senza Dio e senza la Chiesa...*».

A. MATTEO, *La prima generazione incredula*, p. 8-9



Una recente indagine (della rivista "Il Regno") sulla religiosità degli italiani conclude così:

"La tendenza comune a ogni aspetto dell'identità religiosa è che i giovani, in particolare quelli nati dopo il 1981, sono tra gli italiani più estranei a un'esperienza religiosa.

Vanno decisamente meno in Chiesa, credono meno in Dio,

pregano di meno,

hanno meno fiducia nella Chiesa,

si definiscono meno come cattolici

e ritengono che essere italiani non equivalga a essere cattolici"



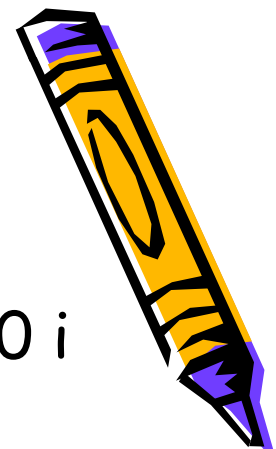
Una recente ricerca (IARD, 2011) sottolinea:

"Tra il 2004 e il 2010 sono circa 1.200.000 i giovani - tra i 18 e i 29 anni" che non si riconoscono più come cattolici".

C'è uno scarto tra la generazione del 1981 e la precedente nella propria adesione alla religione e alla confessione cattolica

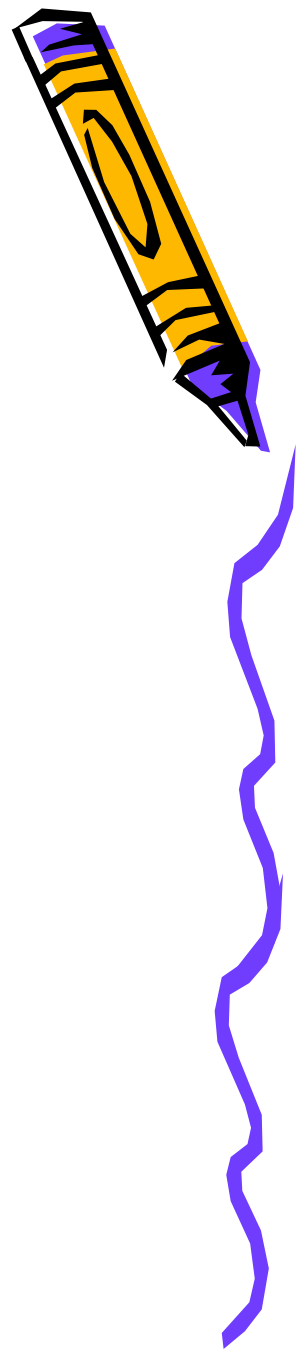
L'indagine OSRET (2011) sostiene che:

"La maggiore disponibilità dell'universo femminile rispetto alla dimensione della fede, nei nati dopo il 1981, tende a rientrare nella media dell'universo maschile"



La scuola in crisi?

- La crisi della scuola è segno di una crisi più ampia: l'incapacità degli adulti di consegnare una **visione del mondo** unitaria e sensata alle nuove generazioni.



Crisi dell'autorità

Crisi della tradizione

- «In Occidente per lunghissimo tempo la trasmissione della fede è stata una semplice questione "di casa", non di Chiesa.
- Questa **cinghia di trasmissione** tra le generazioni si è, a un certo punto, spezzata. L'iniziazione all'umano - compito essenziale della famiglia e della scuola - non si ispira più alla grammatica cristiana dell'esistenza»
(ivi pp. 17-18)



Fenomenologia della crisi

[CENSIS]

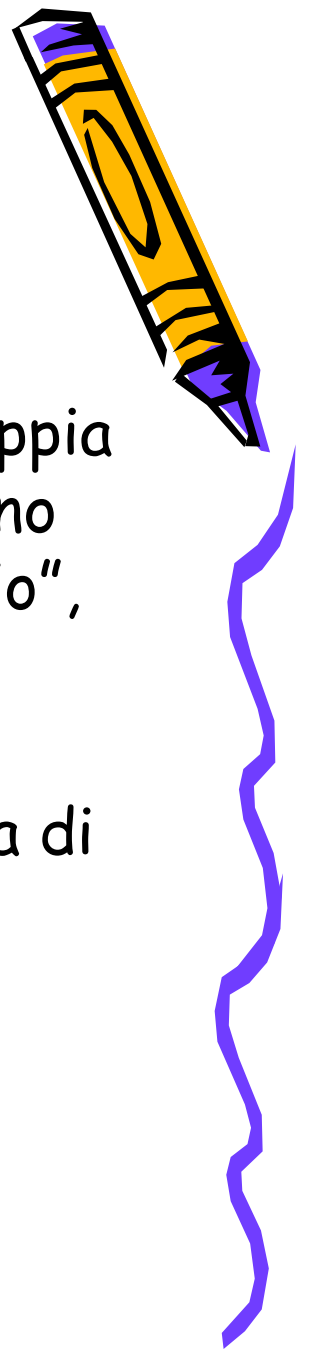
I **miti** che non funzionano più

- Il **PADRE** "evaporato": oltre il 39% degli italiani pensa che il padre non rappresenta nel rapporto con i figli l'**autorità**, il senso del limite, le regole (42% tra le donne). Il 44% del tempo dedicati ai figli dai padri è per le **attività ludiche** (28% la madre) → mancano i «NO» che aiutano a crescere.
- Il **SACERDOTE** al tempo del soggettivismo e della secolarizzazione: impossibilità di orientare le scelte etiche dei fedeli



Fenomenologia della crisi

[CENSIS]



- L'**INSEGNANTE** destituito: nelle scuole doppia dialettica del *down-sizing* (meno risorse, meno insegnanti...) e dell'*intasamento* (classi "pollaio", spersonalizzazione...) → **erosione del ruolo sociale degli insegnanti.**
- Il **50%** circa degli insegnanti della secondaria di II grado **non rifarebbe la stessa scelta professionale!**



Pedagogia del cameriere

- L'insegnante deve passare il tempo a tentare di costruire o di ristabilire un quadro strutturante. E' spesso costretto a praticare una **"pedagogia del cameriere"**, correndo dall'uno all'altro per ripetere individualmente un compito già impartito collettivamente calmando gli uni, rimettendo gli altri al lavoro. E' vampirizzato da una **domanda permanente di interlocuzione individuale**. Nel mondo dello *zapping* e della comunicazione "in tempo reale", con un super-offerta permanente di prodotti che sollecitano la reazione impulsiva immediata, diviene **sempre più difficile "fare scuola"**.
(P. Meirieu, *Le Monde*, 2 settembre 2011)

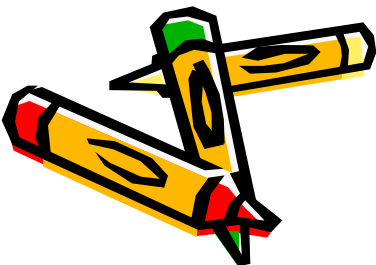


Il rapporto personale

[CENSIS]



- «Il fattore di gratificazione più significativo e importante dei docenti risiede ancora una volta proprio nel **rapporto personale con i ragazzi**, che viene appunto giudicato dal 90% dei neoassunti intervistati come alla fin fine una fonte di soddisfazione. E' la relazione diretta, personale [...] il nucleo che gli insegnanti nella loro grande maggioranza presidiano, e che costituisce ad oggi [...] il **fortino** da cui **ripartire** per ridare contenuto efficace alla stessa funzione dell'insegnamento».



Si impara qualcosa a scuola?



- Il sorpasso dell'educazione *formale* da parte di quella *non formale e informale* rende **diffidenti** gli adolescenti e i ragazzi (e forse anche i bambini) sulla possibilità di **imparare qualcosa di vitale a scuola**.
- Occorre **restituire all'insegnamento scolastico il suo legame**, percepito come autentico, con l'esperienza quotidiana che i ragazzi fanno.





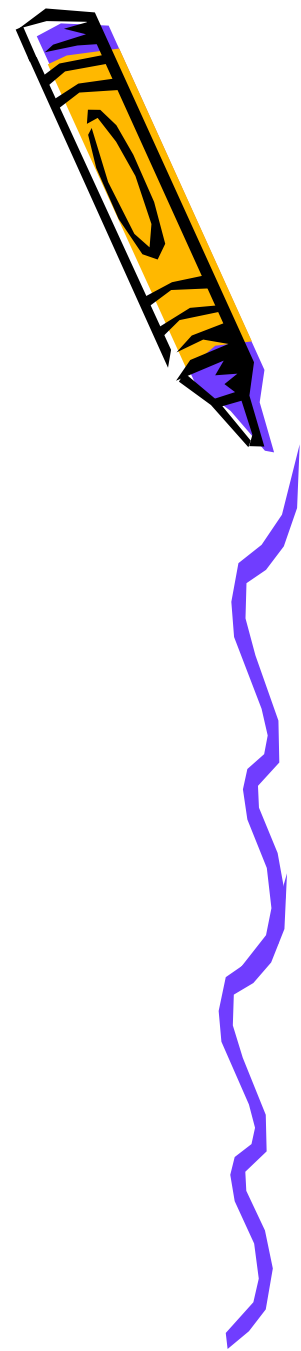
Generazione NEET



Sono i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che nemmeno seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale. *"Not in Education, Employment or Training"*.

Per loro, un vero e proprio **Limbo**.





La percentuale del PIL destinata all'istruzione superiore è dello **0,8% contro l'1,3%** dei paesi OCSE (Organisation for Economic Cooperation and Development)





L'entità della spesa per la **formazione universitaria** rispetto al totale della spesa pubblica per i servizi è dell'**1,6%** contro una media del **2,9%** nell'Unione Europea

L'entità della spesa annua italiana per studente per la formazione universitaria è di **6.900 euro** contro i **9.600** della media europea,

Il **rapporto tra studenti e docenti** italiani è di quasi sei punti superiore alla media OCSE (**21,4** contro **15,8**)

La **percentuale nazionale di laureati e dottori di ricerca** sulla popolazione attiva è più che dimezzata rispetto agli altri paesi di economia avanzata (**12** contro **26**)

Il **numero dei dottori di ricerca** per ogni 100mila abitanti è pari a **16** contro la media europea di **50** e degli USA di **48** (fonte CUN),

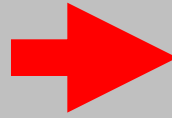




Un mondo se n'è andato

Tre grembi naturali di generazione:
la **Famiglia**: la fede nella vita quotidiana
la **Scuola**: fucina di educazione civile e religiosa
il **Paese**: una rete di "famiglie"





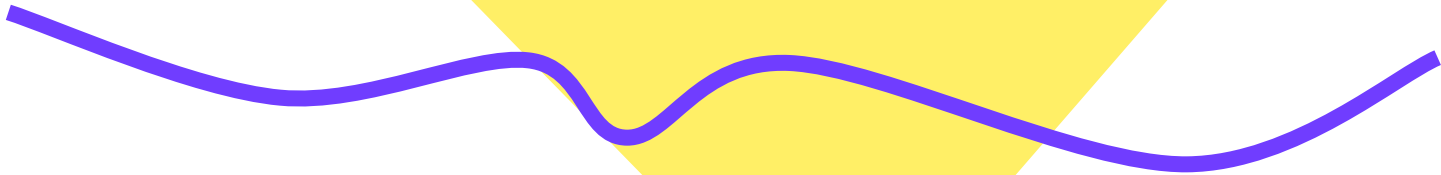


“Venga a vedere dove si prepara il futuro”



La gioventù di oggi è bella, certamente fragile ed esposta, ma carica di attese, di domande, di speranze.

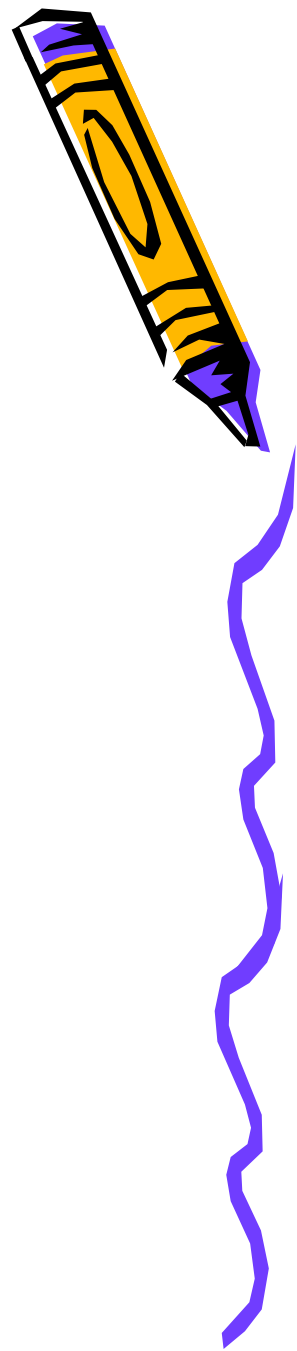
Dai bambini agli anziani, gli uomini e le donne di oggi cercano strade per vivere la propria vita con umanità e senso, con o senza la fede

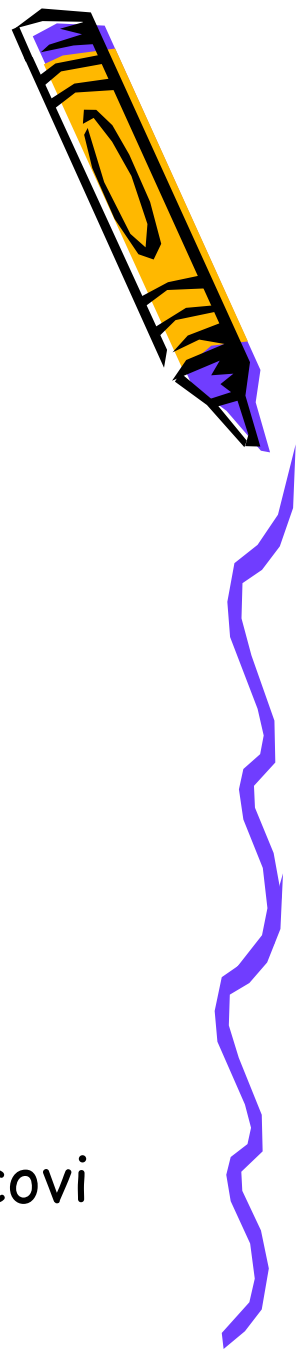


Una generazione "vuota"?

No:

- più aperta meno ideologicamente orientata.
- più disponibile al dialogo e al confronto rispetto alle generazioni precedenti: (né il '68, con il suo impeto di rottura, né quella degli anni Ottanta con il suo piglio pragmatico).
- attenta e sensibile al "per me"
- in ricerca di veri maestri di vita, di adulti veri





La Chiesa e l'educazione

- Gli interventi principali del Papa:
 - I *Discorsi* ai convegni della Diocesi di Roma (2005-2007)
 - Il *Discorso* al Convegno di Verona (2006)
 - La *Lettera sull'educazione* (2007)
 - La *Lettera* alla città e alla Diocesi di Roma (2008)
 - Il *Discorso* all'Assemblea Generale dei Vescovi della CEI (2010)





La Chiesa e l'educazione

Perché la Chiesa si occupa di educazione?

Non solo perché si preoccupa del vero bene dell'uomo, ma anche perché il dinamismo della trasmissione della fede è un "caso particolare" della trasmissione della cultura (*tradizione*).



“Orientamenti Pastoral” 2010-2020

- La loro **ispirazione**: il Concilio Vaticano II
- Il “**filo rosso**”: l'evangelizzazione
- L'ultima **preoccupazione**: “la trasmissione della fede” e la conseguente attenzione al “primo annuncio”
- I nuovi *Orientamenti* attestano il **rinnovato interesse** della Chiesa per l'educazione.

Articolazione del testo

- Cap. 1: "Educare in un mondo che cambia" (il contesto socioculturale);
- Cap. 2: "Gesù, il Maestro" (il fondamento biblico-teologico);
- Cap. 3: "Educare, cammino di relazione e di fiducia" (i fondamenti del compito educativo);
- Cap. 4: "La Chiesa, comunità educante"
(le responsabilità pastorali della Comunità);
- Cap. 5: "Indicazioni per la progettazione pastorale".

Finalità del Documento

“Gli Orientamenti Pastoralis intendono offrire alcune **linee di fondo** per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime dell'educazione”.

Obiettivo del Documento

“Offrire un **quadro di orientamenti** in cui le singole diocesi sono poi chiamate a trovare il proprio originale cammino pastorale, raccogliendo dagli Orientamenti spunti e indicazioni che possano integrare e perfezionare l'impegno intrapreso”.

Educazione

- è una dimensione costitutiva e permanente della missione della Chiesa
- è un'arte delicata e sublime
- è una sfida culturale
- è un "segno dei tempi"

Gli Orientamenti Pastoralis 2010-2020

Tre elementi dell'educazione:

- la **passione**: nel doppio significato: "entusiasmo" e "fa patire";
- la **gratuità**: l'esperienza del dono (dalla "passività" all'"attività").
- la **relazione**: a-simmetria che fa crescere

Una teologia e una pedagogia dell'educazione

Dio: educa da sempre il suo popolo.

Gesù: accompagna e si fa accompagnare: la prospettiva teologica e pedagogica del Vangelo.

Chiesa: continua la sua opera. La sua storia è un intreccio fecondo di evangelizzazione e di educazione".



Orientamenti pastorali: **La scuola (46)**

“La scuola si trova oggi ad affrontare una sfida molto complessa”.

“La comunità cristiana vuole intensificare la collaborazione permanente con le istituzioni scolastiche attraverso i cristiani che vi operano, le associazioni di genitori, studenti e docenti, i movimenti ecclesiali, i collegi e i convitti, mettendo in atto un'adeguata ed efficace pastorale della scuola e dell'educazione”



Prospettive di speranza



- «Solo un'educazione che aiuti a penetrare il **senso della realtà**, valorizzandone tutte le dimensioni, consente di immettervi germi di risurrezione capaci di **rendere buona la vita**, di superare il ripiegamento su di sé, la frammentazione e il vuoto di senso che affliggono la nostra società».

(Educare alla Vita Buona del Vangelo, n. 6)



“La vita buona secondo il Vangelo”

È l'ideale e il frutto dell'opera educativa.

“La vita è **buona** quando la persona è capace di ritrovarsi sempre di nuovo nella sua sincera umanità, nella sua ansia di perfezione, nel suo bisogno di amore e di solidarietà, soprattutto in quella comunione divina che tutto dell'umano porta alla realizzazione”

(Mons. Crociata, Segretario Generale della CEI)



La Chiesa e l'educazione

Il contributo della Diocesi di Roma e di Benedetto XVI alla comprensione dell'«emergenza educativa»

Non è pensabile un'efficace educazione alla fede se il dinamismo della comunicazione intergenerazionale - cioè l'educazione in quanto tale - si blocca o non funziona più.



Nessuna evangelizzazione senza educazione

«Una diffusa interpretazione dell'evangelizzazione nei termini di formazione spirituale, catechetica, liturgica e anche caritativa è attraversata da una sorta di sindrome "fondamentalista"... si cerca una scorciatoia in una sorta di offerta della "nuda" parola e dell'Evangelo "puro", in una spiritualità che non riesce ad assumere e a dischiudere processi autentici con cui disporre di sé nel tempo presente...»

(segue)



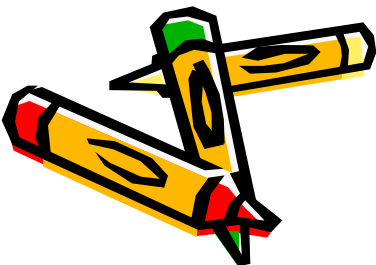
P. TRIANI (ed.),
*Educare, impegno di tutti. Per
rileggere insieme
gli orientamenti
pastorali della
Chiesa italiana
2010-2020,*
prefazione di M.
Crociata, AVE,
Roma 2010

Nessuna evangelizzazione senza educazione



«[...il Vangelo] **non s'incontra alla stato puro**, ma dentro un volto e una storia, a condizione che questi volti e queste storie di vita dicano lui e non se stessi. La sfida educativa ha bisogno di *maestri* che siano *testimoni!* La Chiesa deve custodire il cammino di una **buona educazione**: senza questa, l'**evangelizzazione** resta consegnata all'illusione delle grandi parole, ma all'insignificanza per l'esistenza pratica».

(F. G. BRAMBILLA, in:
Educare impegno di tutti, pp. 82-83)



3. Due quadri, due prospettive



- 1. La scuola, oggi**
- 2. Per non perdersi, nel labirinto**
- 3. Due quadri, due prospettive**
- 4. Attenzioni pastorali**



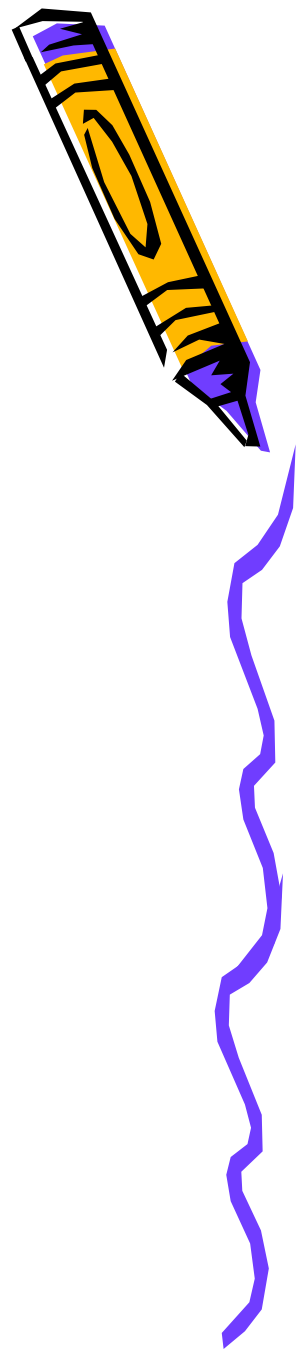




4. Attenzioni pastorali

- 1. La scuola, oggi**
- 2. Per non perdersi, nel labirinto**
- 3. Due quadri, due prospettive**
- 4. Attenzioni pastorali**

E noi,
come educatori,
insegnanti,
dirigenti,
religiosi,
genitori,
sacerdoti,
associati all'AIMC e
all'UCIIM?



Dagli interventi di Papa Benedetto

si ricavano **due passaggi**:

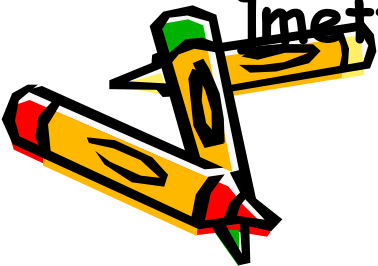
- dall'"emergenza educativa" alla "sfida educativa";
- dalla "sfida educativa" all'"alleanza educativa".



Educare se stessi per educare gli altri



- La prima lezione è una **lezione di vita**
(cfr *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 27 e passim).
- Il primo passo per essere educatori efficaci, cioè persone capaci di **generare e alimentare la vita**, potrebbe essere quello di **coltivare un sano rapporto con la vita nel suo insieme**.
- Trovare tempo per **coltivare l'interiorità e lo spirito** (anche quello con la "s" minuscola) per [ri-**mettere insieme «la scuola e la vita»**].



Ascoltare i desideri...



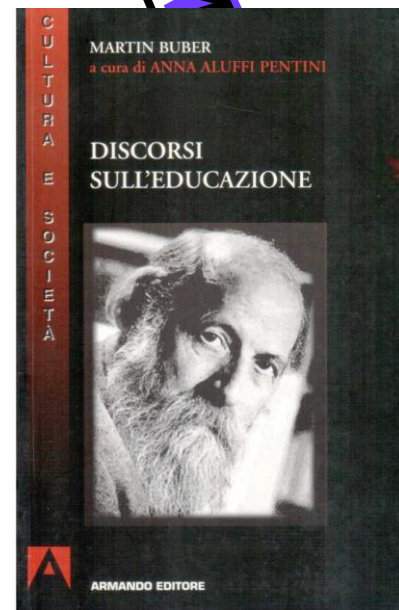
- «Io sono venuto perché abbiano la vita in abbondanza» (Gv 10,10)
- Dobbiamo ascoltare la sete di vita che arde nel cuore di ogni bambino, e costruire la nostra proposta tenendo conto di questa sete e offrendo la risposta del Vangelo: «Chi ha sete venga a me e beva...» (Gv 7,37).



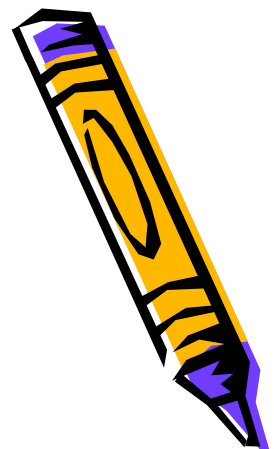
Non sottrarsi al confronto personale

- «Fiducia, fiducia nel mondo, perché esiste quella persona - questo è l'elemento più intimo del rapporto educativo. [...] Dato che esiste quella persona, nelle tenebre si nasconde certamente la luce, nel terrore la salvezza e nell'indifferenza di coloro che vivono insieme il vero amore. Perché c'è quella persona. E però quella persona deve esserci davvero»

(M. BUBER, *Discorsi sull'educazione* [1925], Armando, Milano 2009, p. 60).



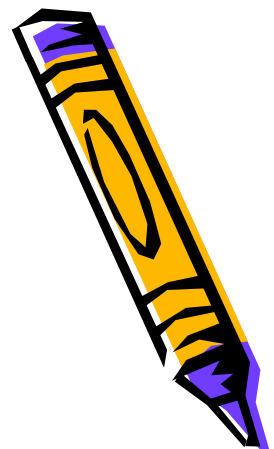
Insegnamento efficace e testimonianza personale



- La **SPIRITUALITÀ** dell'insegnante cattolico è parte integrante della sua **PROFESSIONALITÀ**.
- Per promuovere un insegnamento significativo («mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita»: L. Giussani, *Il rischio educativo*) deve trasparire l'*intima convinzione* della Verità che insegniamo.
- Infatti: se ciò che insegno non ha convinto (*cum-vintus*) me, è ipocrita illudermi che possa convincere ed essere significativo per i miei alunni.



Educare con stile



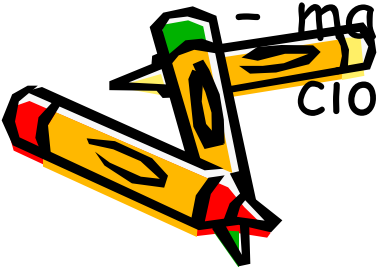
- Educare è soprattutto una questione di **stile** (in senso letterario, artistico):
 - lo stile esprime una chiara **identità** (è ciò che rende "inconfondibile" un'aria di Mozart o un quadro di Caravaggio);
 - ma nel contempo non implica ripetizione, forzatura, bensì **libertà** creativa, innovazione, crescita, espressione del "genio" personale.



Fra stile e testimonianza



- Sforzarsi di educare la persona significa soprattutto esporsi come *exemplum* [non solo proporre un *exemplar*] e come **TESTIMONE** di una competenza personale nell'affrontare la vita e i suoi problemi.
- La testimonianza è **unica e personale**:
 - è non riproducibile, ossia **promuove e suscita libertà**;
 - ma invita all'imitazione, trasmette un messaggio, cioè **insegna e fa crescere**.



Trasmettere il senso della propria esistenza



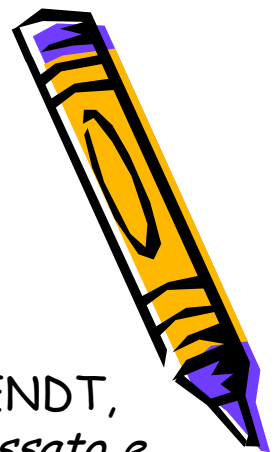
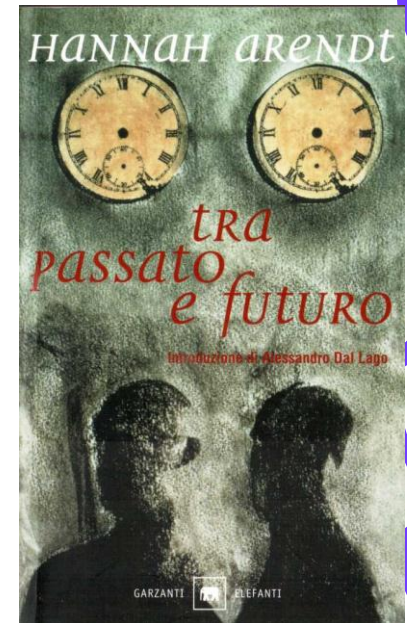
- «L'educazione non può pensare di essere neutrale, illudendosi di non condizionare la libertà del soggetto. Il proprio comportamento e stile di vita - lo si voglia o meno - rappresentano di fatto una proposta di valori o disvalori. E' ingiusto non trasmettere agli altri ciò che costituisce il senso profondo della propria esistenza. Un simile travisamento restringerebbe l'educazione nei confini angusti del sentire individuale e distruggerebbe ogni possibile profilo pedagogico».
(*Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 10)



Per un'educazione che prenda sul serio la responsabilità degli adulti

«L'educazione è il momento che decide se noi amiamo abbastanza il mondo da **assumercene la responsabilità** e salvarlo così dalla rovina, che è inevitabile senza il rinnovamento, senza l'arrivo di esser nuovi, di giovani. Nell'educazione si decide anche se noi amiamo tanto i nostri figli da **non estrometterli dal nostro mondo lasciandoli in balia di se stessi**, tanto da non strappargli di mano la loro occasione d'intraprendere qualcosa di nuovo, qualcosa di imprevedibile per noi; e prepararli invece al compito di rinnovare un mondo che sarà comune a tutti» (p. 255).

H. ARENDT,
Tra passato e futuro (or.
1961),
Garzanti 2009



Per un'educazione che prenda sul serio la responsabilità degli adulti

- L'educatore compie il suo mandato anzitutto attraverso l'**autorevolezza** della sua persona. Essa rende efficace l'esercizio dell'autorità; è frutto di esperienza e di competenza, ma si acquista soprattutto con la coerenza della vita e con il coinvolgimento personale. [...]

(*Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 29, che cita implicitamente la *Lettera sull'educazione* di papa Benedetto



Per un'educazione che prenda sul serio la libertà degli alunni



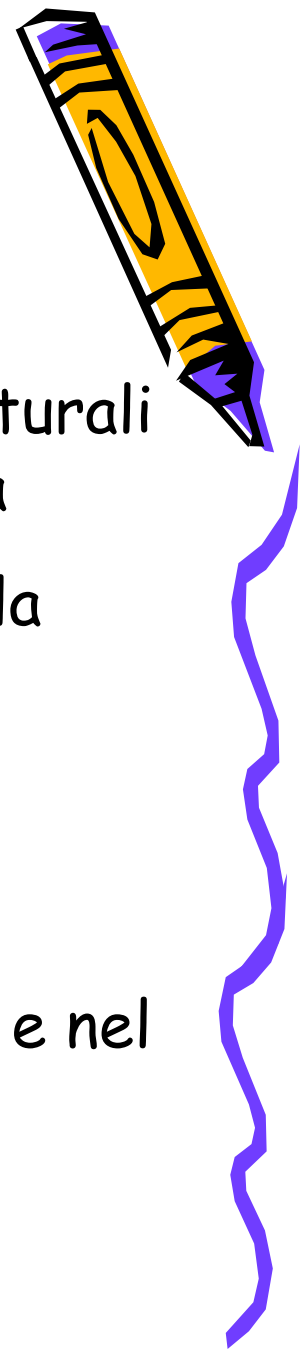
Tre elementi essenziali dell'educazione:

- **CARATTERE RELAZIONALE:** l'uomo diventa se stesso (persona) a partire dall'incontro;
- **DIMENSIONE ETICA:** non basta "*educere*" ciò che è già nell'uomo, occorre *proporre*;
- **DISTENSIONE TEMPORALE:** non c'è educazione senza impegno e fedeltà, senza crescita, senza progressivo coinvolgimento della libertà di ciascuno.



Punti di orientamento

1. **Prendere** consapevolezza dei cambiamenti strutturali del mondo giovanile, della scuola e dell'università
2. **Sbloccare** energie e risorse per la pastorale della scuola
3. **Mettere** a tema la questione dell'educazione
4. **Promuovere** itinerari educativi
5. **Ravvivare** la passione educativa nella parrocchia e nel quartiere/paese



L'icona biblica
dei "discepoli di Emmaus":
sorprendere educando.

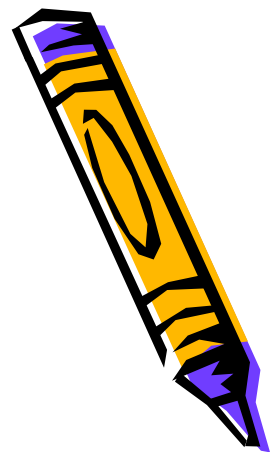
...per riflettere ancora



- FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI, *Rapporto sulla scuola in Italia 2009*, Laterza, Roma-bari 2009
- CENSIS, *Fenomenologia di una crisi antropologica*, collana «Un mese di sociale», FrancoAngeli, Milano 2011 (www.censis.it)



...per riflettere ancora



- M. BUBER, *Discorsi sull'educazione* (or.1925), Armando, Milano 2009
- H. ARENDT, *Tra passato e futuro* (or. 1961), Garzanti Milano 2009
- A. MATTEO, *La prima generazione incredula*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2010
- P. TRIANI (ed.), *Educare, impegno di tutti. Per rileggere insieme gli orientamenti pastorali della Chiesa italiana 2010-2020*, prefazione di M. Crociata, AVE, Roma 2010



**Casa come
“domus
ecclesiae”**

**Cesto di frutta: ricco di
emblematici del sacrificio di
Gesù**

**Animale morto:
allude al sacrificio in
croce**

**Il vino allude al
Sangue di Cristo**

**Il pane: allude al corpo di
Cristo**

Mensa: imbandita come un altare



**L'oste ascolta:
rimanda
all'ascolto
della Parola di
Gesù**

**Gesù benedice: rimanda al
Risorto accompagna con lo
Spirito i discepoli**

**Il pellegrino mima la
posizione di Gesù in
croce: rimanda ad uno
degli aspetti centrali della
fede**

**Il pellegrino si alza di
scatto: pronto a
rendere
testimonianza di ciò
che ha ricevuto**

Atteggiamenti

**Posto vuoto: un invito a
partecipare alla Mensa del Risorto**



